



# Il rebus di Roma pulita

## «Meno tasse, più efficienza: è possibile»

Giacomo D'Aversa, consigliere d'amministrazione dell'Amnu, spiega il piano preparato con l'Accea - I «ricatti» della giunta per favorire i privati - Chi vuole l'affossamento del servizio di nettezza urbana - Il futuro dei 450 lavoratori della Sogein

Il piano è pronto. Per lo meno quello preparato dalle aziende municipalizzate. Ed è sulle cifre calcolate da Amnu e Accea per lo smaltimento dei rifiuti urbani che il Comune è chiamato ora ad esprimersi: non può più tirarsi indietro. Una corposa cartella blu luccica, piena di fasciolelli, diventa dunque quasi una pietra miliare nella lunga vicenda dell'immondizia. E questa cartella con il piano è sul tavolo del presidente della Cispel regionale, Giacomo D'Aversa che ha deciso di «parlare», di dire la propria da consigliere d'amministrazione comunista dell'Amnu. «Il piano prevede una centrale termoelettrica per produrre 1000 megawatt all'anno, alimentata da 1500 tonnellate di rifiuti giornalieri. Costo previsto 150 miliardi che le aziende pagano con i fondi, i cittadini messi a disposizione dalla legge 308 per il risparmio energetico. Questo costo non graverà minimamente sul canone che dovrà pagare il Comune che si aggirerà sulle 60 mila lire a tonnellata. Gli stabilimenti Rocca Cencia e Ponte Malnove verranno adeguati alle leggi con 50 miliardi; li verranno «lavorati» circa 2000 tonnellate di rifiuti al giorno. Il resto finirà in discarica. Naturalmente è prevista la raccolta differenziata, che inciderà complessivamente per un terzo dell'immondizia. Per i rifiuti tossici e nocivi pensiamo che sia giusta la scelta di creare un impianto nei dintorni di Pomezia — centro fortemente industrializzato — e non di Lanuvio come prevede il piano regionale».

«Resta aperto il problema di quali tecnologie si usano. Di questo e dei dati del vostro progetto si è discusso a parlare una settimana fa, ma la conferenza stampa prevista improvvisamente è stata sospesa. Perché?»

«Il Comune ha fatto pressioni su una parte dei membri del consiglio di amministrazione dell'Amnu perché l'impegno venisse annullato. Il nostro piano avrebbe intralciato i disegni della giunta



# «Così ad Aprilia resteranno solo i fumi della discarica»

«Ma chi è a favore di questa soluzione? I socialisti (la Jacorossi, una delle ditte private, è Agip, e Agip vuol dire Eni, ndr) e una parte della Dc. L'assessore Bernardo, per dirla tutta. Mensurati, capogruppo Dc, è invece a favore della soluzione Cerroni, colui che fa sempre gasicare il settore nella capitale. Ma comunque Fiat e Montedison, i grossi nomi che compaiono nel consorzio, non sono altro che etichette per partecipare alle gare d'appalto. Cerroni sarà il vero gestore».

«Alle pressioni della giunta come ha reagito il presidente dell'Amnu? «Francesco Ugolini è in parte vittima di queste pressioni. È un uomo di grande professionalità e di grande disponibilità, ma è anche colui che si è schierato perché l'intero ciclo dei rifiuti fosse smantellato nelle mani di una sola azienda. E dà fastidio».

«A chi, all'assessore Paola Pampana? a Bernardo? «L'assessore alla Nettezza urbana finora si è solo limitato a fare facile scandalo. Sono di fatto chi regge le sorti della nettezza urbana è sempre lui, Corrado Bernardo».

«Bernardo — e non solo lui — sostiene che l'Amnu non può svolgere il ruolo di smaltimento dei rifiuti... «Si vuole fare in modo che questo avvenga e che l'Amnu affondi. Questa è la verità. L'Amnu invece potrebbe affrontare benissimo il finanziamento di 30 miliardi previsto dalla giunta di sinistra per l'acquisto di nuovi macchinari... Siamo sotto organico di 1500 unità, le 150 macchine per svuotare i 40 mila cassonetti fanno 268 giri al giorno, con doppi turni usurati fuori dalla norma delle macchine. In più, da qualche tempo, con gli impianti Sogein fuori uso c'è un carico

di straordinario che costa al mese un miliardo in più».

«Ma la città è sempre più sporca, la raccolta viene fatta sempre di giorno... «È vero, ma il consiglio di amministrazione Amnu non è in grado di fare alcun piano per la raccolta in fasce orarie diversificate. La città è sporca, e noi vorremmo fare qualcosa, ma non possiamo. Per esempio a febbraio abbiamo preparato una delibera per affidare a ditte private — a costo zero per noi — la raccolta del vetro. Unico onere per l'Amnu i 30 miliardi necessari all'acquisto delle «campane» raccogli bottiglie. Il Comune ci ha detto: perché non fate tutto voi direttamente? E intanto ci ha bloccato il bilancio di previsione per il 1986 perché i 120 miliardi previsti sono una cifra troppo onerosa».

«L'Amnu ha entrate? «Assolutamente no. I cittadini per i rifiuti pagano una tassa che viene incamerata dal Comune. Invece vorremmo che il canone fosse a tariffa: si dovrebbe pagare per quanta immondizia si butta via e a incamerare i soldi dovrebbe essere l'azienda che svolge il servizio, cioè l'Amnu, così come accade per l'Accea, l'Enel, la Sip. Ma questa norma può modificarla solo il governo centrale».

«Di tutto abbiamo parlato tranne che dei 450 lavoratori della Sogein che con la liquidazione dell'azienda non hanno più certezze per il futuro».

«Per i prossimi 3-4 anni, fino a quando gli impianti Sogein non saranno messi in norma, l'immondizia verrà inviata in discarica. Per questa operazione sono sufficienti 100 persone al massimo. Se noi, Amnu e Accea, avessimo in gestione lo smaltimento dei rifiuti potremmo assorbire tutti i 450 dipendenti della Sogein riqualificandoli professionalmente. Invece mi pare che le mire della giunta sono quelle di far assorbire il personale del Tasse (Passaggiata del Gianicolo, da questa sera al 15 agosto, alle ore 21.30. Prezzi: Lit. 12.000, 10.000 e tutti i lunedì prezzo popolare di Lit. 7.000.

Esenzione per i più bravi, ma la circolare non arriva

# Tasse a scuola: se la burocrazia si fa... autogoal

Gli alunni «meritevoli» non pagano l'iscrizione: ma la decisione non si può applicare perché non è stata ufficialmente comunicata



Gli studenti che hanno conquistato un «ottimo» sul campo degli esami di terza media sono esentati dal pagamento delle tasse di iscrizione al primo anno delle scuole superiori, quale che sia il reddito delle loro famiglie. Stessa esenzione per chi si iscrive alle classi intermedie se è stato promosso con la media dell'otto. Queste le disposizioni del ministero. Quali è il problema?

È presto detto. Molti genitori che hanno cercato di un pagare le tasse documentando i successi scolastici dei propri ragazzi si sono sentiti rispondere dalle segreterie delle scuole che l'esenzione non poteva essere applicata perché non era arrivata nessuna circolare dal ministero della Pubblica Istruzione che la autorizzava. Come è possibile? C'è stato qualche ripensamento? Niente di tutto questo, si tratta solo di lentezza burocratica e di inefficienza. La circolare c'è, è la numero 195 del 24 giugno, ma non è ancora stata recapitata ai presidi. «La colpa non è nostra — dicono all'ufficio stampa del ministero della P.I. — noi abbiamo inviato la circolare a tutti i provveditorati, spetta a loro distribuirla alle scuole. Quella circolare, a pagina otto, dà in dettaglio tutte le indicazioni necessarie per applicare l'esenzione».

La colpa è, allora, del Provveditorato agli studi? Niente affatto, rispondono: «Noi abbiamo ricevuto la circolare solo il 26 di giugno — spiega l'ufficio stampa del provvedi-

Roberto Gressi

# Caracalla, suspence fino al «via»

Prima regolare per la «Lucia di Lammermoor». I tecnici della commissione provinciale di vigilanza hanno concesso il nulla osta per l'agibilità delle terme di Caracalla, dove ieri sera si è svolto lo spettacolo inaugurale della stagione lirica. Più di una minaccia c'era stata che la prima saltasse. L'ultimo problema da risolvere era quello di due torrioni antistanti il palcoscenico dai quali si distaccavano frammenti di pietra e calcinacci causando un serio pericolo per gli spettatori. Ma ieri sera, prima dello spettacolo, gli esperti della sovrintendenza hanno annunciato che erano stati effettuati tutti gli interventi necessari e che la situazione era ritornata alla normalità. I vigili del fuoco dopo un sopralluogo avevano chiesto ai responsabili del Teatro dell'opera di ingabbiare i due torrioni. I lavori di restauro si sono conclusi l'altro ieri per permettere l'inaugurazione con la «Lucia di Lammermoor» della stagione estiva del Teatro dell'opera a Caracalla.

# didoveinquando

## Si va sulla Rotonda a 'Progettare il mare'

Anche se la mitica Rotonda, quella di Fred per intenderci non è proprio originaria di Ostia, e si affaccia invece su un altro mare e un'altra spiaggia, va comunque bene e la sua seconda edizione Progetto Mare, si può avvalere del titolo «Una rotonda sul mare» da questa sera fino al 13 luglio.

L'atmosfera si preannuncia «accaldata» e c'è da credere che l'impresa riuscirà. Non tanto (o non solo) per le iniziative marine — incontri con navigatori solitari, con avventurosi del mare in genere —, o per la partecipazione dell'equipaggio di Azzurra e di Ambrogio Fogar. Il vero clou di queste dieci serate, sarà la discoteca e come ai vecchi tempi, si ballerà. Quel tratto di lungomare (a volte rifiutato ma comunque amato dai romani che fa capolino arrivando della Cristoforo Colombo, quel tratto bianco-marmoreo che sa di storia passata di santadiversi, di boom e Fiat 600, ospiterà bagnanti fissi e mobili, cittadini estivi notturni, nudisti del buco e famiglie del Kursaal e soprattutto gli abitanti di Ostia. In queste serate, tre discockey di provata fede estivaliera, Marco Sacchetti, Alessandro Mannozi e Luca Del Re, intratterranno dalle 21 i ballerini degli anni 80 e per questo il successo sarà garantito fino all'alba. Che cosa infatti succede se tutte le altre iniziative finiscono entro la mezzanotte, almeno quelle più chiosose? Che la Rotonda inghiottirà anche i fuoriusciti da festival



L'equipaggio di «Azzurra»

# Incontro di arti nel borgo

«Vedi noi non amiamo come i fiori soltanto una stagione» da un anno; balza immemorabile a noi, / quando amiamo una linfa alle braccia...»

Queste poche righe di Rilke ci aiutano a presentare un gruppo di artisti italiani e stranieri, che, spinti dalla infaticabile attività di Angelo La Bella, sindaco del comune di Civitella d'Agliano, hanno dato vita in questi giorni ad un incontro delle

Arti Figurative. Innamorati del borgo medioevale e della Valle Teverina ispiratori delle loro opere, gli artisti, con in testa gli ideatori delle iniziative Stefan Karlow e Carla Zickfeld, espongono dal 30 giugno al 5 luglio opere di Pittura, Scultura, Ceramica e Fotografia nella Torre del Monaldeschi recentemente restaurata e sistemata per l'occasione come un «contenitore». I Maestri tra cui ricordiamo Giuseppe Spagnuolo e Emilio Galassi sono stati chiamati dall'Amministrazione non solo per scambiarsi opinioni ed esperienze, ma soprattutto per impartire a studenti ed appassionati lezioni teoriche e pratiche come in un'Accademia Estiva delle Arti».

# Iniziativa a quattro per Arte e Poesia

A Roma nascono moltissime iniziative che poi si concretizzano nelle loro sedi di pertinenza. È stato il caso di convergere, premi letterari, mostre, lanciati alla stampa nella capitale. Siavolta c'è da segnalare una iniziativa a quattro: «Lo specchio di Nausicaa. Immagini d'arte e di poesia». Come già dice il titolo si tratta di un incontro fra pittura e poesia, sulla falsariga di una corrispondenza, spesso da ricercare, fra i poeti e altrettanti artisti. Ecco i poeti: Bellezza, Valduga e Raboni, Bucchich e Bevilacqua, Magrelli, Zelchen, Pecora, Casella, Conte, Rosselli, Tornar, Mussapi, Viviani, De Angelis (i poeti accoppiati contano per uno). Gli artisti sono: Aulo Brown, Bianchini, Boutin, Cobo, Cucchi, Longobardi, Martino, Paolini, Schifano, Tannert, Vedova, Verna. Gli organizzatori dell'incontro sono Francesca Pansa e Renato Morgnere, per la poesia; Cecilia Casorati e Giovanni Iovane per l'arte. L'incontro durerà dal 5 di luglio prossimo al 31 di agosto e si svolgerà a Ortona nel Palazzo Farnese sotto l'egida del Comune di Ortona e della «Progetti farnesiani».

# Quanto è sofisticato il defilé di Régine!

Secondo appuntamento a Villa Medici, per sezione «Tendenze», con la «Nouvelles Dances» francese: Régine Chopinot è il suo «Défilé». Questa coreografia, di soli trentadue anni, segnalata nel 1983 al Festival di coreografia di Bagnolet (vinto nel 1986 dal gruppo italiano Efeo), è la patria una celebrità, un leader indiscusso del movimento della nuova coreografia francese. Questo sviluppo è in gran parte dovuto ad un piano di interventi e finanziamenti



Régine Chopinot

capillare (o forse... a pioggia, con buona pace di chi, in Italia, sogna ipertrofiche compagnie nazionali di balletto, e un bel colpo di spugna verso la ricerca», vedi la nuova proposta di legge per lo spettacolo dal vivo, avviato ormai da 6-7 anni dall'ex ministro della Cultura, Jack Lange.

La Chopinot ci sembra, rispetto alla Maguy Marin vista la scorsa settimana, l'altra faccia del nuovo movimento: come quest'ultima punta tutto su un coinvolgimento fisico, quasi di pelle e odori, così la Régine si affida all'estetica, al puro piacere dell'occhio. Laddove Maguy pone sul tappeto, e fa pesare, la personalità, spesso molto caratterizzata, dei suoi interpreti, la Chopinot invece il nascondimento, il costume: quest'ultimo elemento, creato dallo stilista Jean Paul Gaultier, acquista un ruolo predominante, a nostro avviso quasi soffocante, rispetto allo spettacolo. Il design è davvero raffinatissimo, e il pubblico ha risposto con entusiasmo cordiale ma contenuto.

La proposta di queste due compagnie (proprio perché non molto viste in Italia) va giudicata in maniera estremamente positiva. Prossimi appuntamenti «coreografici»: dal 6 luglio «Lucean le Stelle» sempre a Villa Medici e poi dal 16 la «Rassegna di Nuove Tendenze» a Palazzo Rivaldi. La danza ha veramente invaso le notti romane.

Messimo E. Piazza